

Intervista. UNI

INT-017

Nome: XXX [maschio]

Titolo di studio: Diplomato;

Classe di età: dai 18 ai 34 anni [POSSIBILE ERRORE DEL TRASCrittORE]

RES-CG-N

Durata dell'intervista: 50 minuti

D: Proseguiamo i nostri incontri a RES-CG-N e parliamo con XXX. Ti sei trasferito da anni a RES-CG-N, cosa ti portò a trasferirti a RES-CG-N?

R: Innanzitutto INT-017 grazie di tutto, un saluto a Te. Perché mi trasferii a RES-CG-N? Mio padre è di RES-CG-N, di questi luoghi e la parte del mio sangue viene da queste parti. Cosa mi ha portato, da una città bella ed eterna come Roma, una città fiorente come Frascati, cosa mi ha portato a FRAZIONE LIMITROFA A RES-CG-N in questo luogo sperduto per tanti che tanti neanche conoscono e che invece è un vero reame. Cosa mi ha portato? All'epoca una donna, avevo una donna, avevo la possibilità di venire da mia nonna, era un luogo che già conoscevo e che da bambino passavo le estati al mare, logicamente giù faceva caldo i miei genitori lavoravano e mi mandavano da mia nonna. Qui ho fatto tante amicizie, ottimi rapporti come ho nel mio paese di nascita e dopo tanti anni ho deciso di trasferirmi. Non avevo il problema del lavoro perché a Roma avevo anche il lavoro ed ho fatto proprio il trasferimento dal supermercato da Roma alla provincia di ALTRA LOCALITÀ REGIONE DEL NORD. Dunque diciamo che tutto è stato dovuto all'amore all'epoca e poi mi trovo bene in questi posti e dove mi trovo bene nel mio paese dove sono cresciuto. In entrambi i casi mi sono trovato bene, forse sarà la mia persona non lo so però è questo che mi porto all'inizio a vivere bene e poi sono restato. Devo dire che è stata una scelta tra virgolette fortunata perché ho avuto tante esperienze che forse nel mio paese all'epoca non potevo fare perché è un paese molto più grande vicino alla città eterna ed è difficile emergere e qui sono uscito ad emergere grazie alla cultura che mi porto del paese dove sono nato.

D: hai citato passaggi importanti come "emergere". Emergere è il lato dell'ambizione nel senso positivo. Da un punto di vista di positività di questa tua ambizione come la riporti nella vita quotidiana?

R: Bè innanzitutto ad oggi questa ambizione mi ha portato ad essere fitness trainer conosciuto qua nelle province in salita ma soprattutto in questi anni mi ha portato ad eseguire lavori ed avere premi in contesti che non avrei mai pensato. Ad esempio per 10 anni ho organizzato sacre e chioschi enogastronomici, ho organizzato eventi per bambini, ho organizzato eventi di musica culturali, per 5 anni sono stato security per feste più grandi d'Europa che facevano ad Udine di musica rap che è stato trasportato poi in Spagna, insomma l'ambizione c'è stata e mi ha portato a tanto. Sono partito da addetto vendita sono diventato caporeparto al supermercato. Ogni lavoro che ho fatto anche cambiandolo spesso mi ha sempre portato ad un risultato che io cercavo.

D: Crescita, ambizione, determinazione. Come vivi il tuo rapporto felicità e dolore?

R: Eh. Lo vivo ogni giorno, essendo un gemelli sono molto vicino ai sentimenti, sono emozionante e dunque vivo tutte le emozioni che sono belle e brutte. Quindi vivo sia la felicità che la tristezza, no, giusto? Le vivo alla stessa maniera perché sono un tipo da emozione ogni cosa che mi capita la porto avanti o in un caso o nell'altro io reagisco sempre. Anche se sono tanto felice so che domani non potrò essere tanto felice ci proverò. Anche se sono triste so che domani potrò essere felice e dunque vacillo su questo equilibrio anche perché fanno parte della vita.

D: XXX, i tuoi rapporti con le istituzioni politiche? Sei un passionale in tutto da quanto stai dicendo. Come vivi da cittadino Italiano il tuo rapporto con la politica?

R: Intanto la politica l'ho nel sangue sin da bambino. Adesso ultimamente mi sono candidato anche consigliere nel mio comune con un movimento più che partito. La politica l'ho vissuta sempre, sono stato sempre nella politica sin da bambino mi è sempre piaciuta. Per me la politica non significa allontanarsi ma deve avvicinarsi più al cittadino è il cittadino che fa politica e purtroppo noi in questo siamo antichi, rimasti ai Senatori dell'antica Roma è questo che si vede a casa nostra, i Senatori che parlano invece la politica deve avvicinarsi più al cittadino, deve essere il cittadino a fare politica e non il politico stesso e purtroppo questo negli anni mi ha portato anche a contrasti con soggetti politici di livello minore che può essere un Sindaco a politici più grandi, ecco. Questo è il mio rapporto con la politica, la politica fa parte della vita, non puoi farne a meno.

D: Ad oggi, nel Comune attuale dove risiede qual è il tuo contributo?



R: Il mio contributo lo do perché per anni sono stato Presidente di associazioni a livello culturale non profit e lo faccio ancora con pulizie di aree verdi, pulizie della spiaggia senza lucro e senza pubblicità lo abbiamo fatto insieme a tante altre persone che ho cercato di coinvolgere, sono uno che coinvolge sono un tanti mi definiscono un leader perché riesco a coinvolgere le masse non un leader di superiorità ma un leader perché riesco a coinvolgere le persone e fa anche loro entrare in certi contesti questo è stato la pulizia di un parco che oramai era lasciato andare e grazie a me con facebook e tutti i social network ho cercato di coinvolgere la comunità in questo progetto, gratis nel posto dove viviamo perché se io butto la carta per terra faccio un torto lo faccio a me stesso perché le persone sono ignoranti e dove il comune non può arrivare vuoi per problemi economici spetta al cittadino quindi il mio coinvolgimento è grande.

D: XXX, come vivi il tuo rapporto con le istituzioni religiose?

R: Il mio rapporto con le istituzioni religiose purtroppo è molto contrastante perché parto da una famiglia legata, vivo tra frati francescani e la Chiesa dei salesiani. Sono cresciuto con un nonno che era nei salesiani e nonna nei francescani molto coinvolti più la famiglia di mia mamma è molto coinvolta nella Chiesa. Nella parte della mia vita ho preso parte dalla mia famiglia di Roma in cui è molto legata alla religione invece poi ho conosciuto la famiglia della parte di RES-CG-N dove per la religione c'è rispetto ma non c'è questo legame e c'è molta più realtà. Purtroppo vedo la religione in tanti contesti come la nostra io mi vedo cristiano mi vedo come altre religioni però non sono un praticante e non essendo praticante mi sono vicino alla religione credo che i movimenti religiosi sono nati per coinvolgere e accomunare le persone ok? Può dare una speranza ok? Ed essere un simbolo però questo da 2000 anni porta a guerre e questo nessuno lo può negare perché quando c'è la religione c'è guerra. Ammiro una sola religione che apprezzo e che ammiro poi dicono che non sia una religione che è il buddismo in cui si vede in cui di quello che si parla viene poi messo in pratica ok? Il buddismo dice vuoi bene agli altri, il buddista dice non fare del male ok? Il cristiano dice porgi l'altra guancia, quanti la porgono? La religione cristiana dice non rubare ma quanti lo fanno? La religione mussulmana dice di non bere ma quanti bevono? Conosco tanti mussulmani che di nascosto bevono dunque penso che su certi casi è una presa per il culo su altri no e per tanti è molto importante. Io credo molto nei simboli non credo che Gesù Cristo è il figlio di Dio credo che Gesù Cristo è una persona molto buona che in quel periodo cercava di coinvolgere le persone e con la sua bontà ha dimostrato in un periodo in cui c'erano i pagani, i romani, era usata molta violenza in quegli anni nessuno né parla di questo il suo essere buono il suo partecipare e coinvolgere le persone ed affrontare queste persone potenti con la bontà con l'aiutarsi lui è il simbolo di aiuto. Quando vedo Gesù vedo una persona che aiuta gli altri, vedo un missionario non vedo il figlio di Dio. Per me Dio esiste? Sì? Che Dio è? Dio nostro? Allah? Ci sono troppi Dii [SIC - DEI]. Cioè deve essere uno, puoi credere in ciò che vuoi. Puoi credere a Gesù Cristo, puoi credere a Maometto, a quello che vuoi, sono tanti, io credo che sono tutti personaggi emersi in un periodo di violenza per dare pace. Ecco questo credo, non credo ai 10 comandamenti non esistono, non esistono nell'essere umano.

D: All'inizio dell'intervista hai attuato un passaggio dicendo che sei un personal trainer, quindi in qualità di fitness/personal trainer lavori costantemente nelle palestre, ti confronti con atleti e noti da parte di queste figure più voglia di apparire a livello estetico o l'essere?

R: Oramai adesso c'è più l'apparenza estetica dell'essere c'è rimasto poco purtroppo vedo anche nelle nuove generazioni però nelle nuove generazioni aspetta per me le generazioni nuove partono adesso dai 20 anni ai 30 ma quelle generazioni che vengono dopo vedo che pensano più a quello che devono dimostrare a quello che sono e questo per me è una debolezza. Te lo dice uno che ha sempre dimostrato pur avendo sempre gli stessi amici, nonostante i pregiudizi o prese in giro e poi negli anni hanno capito e hanno dato fede a quello che io ero. Bisogna essere se stessi cosa che a questo mondo non succede più. Tanti cercano di più di dimostrare invece di essere non per migliorare il proprio fisico ma voglio il fisico come quello è questa la differenza e dunque questo ti fa capire che io voglio il fisico come un altro non voglio essere me stesso. Sono me stesso, ho il mio fisico questo posso arrivare oltre non posso. Tanti invece vanno oltre, non fa parte di me non sono clienti miei perché io sono contro ad andare oltre nella natura per cercare di apparire, però adesso lo dico tanti vogliono apparire. In tanti sport per fortuna invece rimane l'essere.

D: Come mai secondo Te questa voglia di apparire in questa società dove prevale il nichilismo?

R: Purtroppo è dovuto da quello che dico da sempre, il mondo lo comandano i potenti che non hanno né religione, né cultura non gli interessa niente per me comandano il mondo e vogliono che il mondo giri in una certa maniera e se lo possono permettere per il fatto dei soldi. Questo è dovuto ai social che hanno messo l'apparenza in mostra in un attimo. Se una volta qualcuno voleva apparire doveva aspettare la televisione o andare in Tv a fare i provini adesso basta andare in giro con il telefonino, farsi una foto ed apparire, puoi apparire in tutte le parti del mondo e già ti fai vedere chi sei, cerchi di essere in un certo modo e allora vedi che i social, io mi faccio una foto sono muscoloso, sono in tiro sono belloccio e mi porta ad un risultato che è quello di conoscere altre persone prima non c'era questo. Dunque anche se avevi un bel fisico lo tenevi nella tua palestra al massimo nel paese si sapeva o al mare ma finiva lì ed è per questo che per me la voglia di apparire, andare sul social e mettere una foto bella è molto più importante di mettere

una foto dolce. Per me i social hanno rovinato molto sia a livello di comunità. Hanno dato delle icone che non esistono più.

D: Ritornando alla fase iniziale dell'intervista hai parlato di famiglia. Quanta importanza ha avuto la famiglia per la tua crescita di uomo?

R: Come crescita uomo la mia famiglia è stata importante perché i valori sono stati importanti invece per la mia crescita adesso ho fatto tutto da solo. Mi hanno aiutato economicamente quando serviva, con la parola però a livello pratico ho fatto molto da solo però mi hanno dato i valori che è la cosa più importante della vita e l'educazione che mi ha aiutato molto nel mio lavoro in qualsiasi lavoro che facevo e me lo porto dietro anche nelle amicizie, mi hanno imparato cosa significa l'amicizia, cosa significa il rispetto e dunque la famiglia è stata molto importante però lavorativamente no perché come dicevo vengo da famiglia mista soprattutto al Nord-Est che hanno una mentalità austroungarica i ragazzi a 14/18 anni si trovano già da soli ecco a 18 anni già cammini da solo, la tua vita questo è legato anche a quello, io a 23 anni già sono uscito di casa e sono andato a vivere da solo. Fin da bambino a 13 anni già cucinavo da solo, facevo tante cose da solo perché i miei lavoravano tutto il giorno la mia famiglia è stata importante sulle cose principali sul resto li ringrazio perché se avevo fatto certi sbagli non sarei arrivato a certi livelli.

D: Fai una vita molto dinamica, sei un passionale in tutto, si vede come ti esprimi. Ci sono momenti in cui rifletti con te stesso? Come li vivi?

R: Ci sono molti momenti che rifletto con me stesso perché riflettere con se stessi significa migliorarsi ok? Fare anche autocritica che è la cosa più importante faccio autocritica di me stesso ogni tanto ho il mio moneto che voglio stare solo e quando rifletto vado al mare ho la fortuna di avere il mare quando abitavo nel mio paese andavo sulla collina, non c'era nessuno sulla collina però il mare la distensione che mi dà il mare e la tranquillità mi aiuta molto a riflettere io vado giù al mare anche l'inverno magari una giornata c'è il sole, vado giù 1 oretta mi porto la radiolina con le cuffie o soltanto scattando qualche foto guardando il mare questo mi aiuta a riflettere, guardare il mare, guardare l'orizzonte e riflettere, riflettendo capisci i sbagli che hai fatto, le cose che vuoi fare ti aiuta anche a migliorare quello che tu già fai. Qualsiasi campo parliamo, vita, amore, tutto.

D: Hai citato vita- amore. La riflessione vita-morte.

R: Vita-morte, ehh... noi nasciamo e dobbiamo morire. Te lo dico in maniera brutta ma è così. Noi nasciamo e dobbiamo morire, non vedo la morte rispetto a tanti, non ho paura della morte, adesso parlo così poi come si dice quando sono sul punto di morte non vorrei morire, però rispetto a tanti non ho paura di morire. Non è detto che io dovrei vivere per forza altri 30 anni, 50 anni, 100 anni, cerco sicuramente di vivere per cercare di non morire, cerco sempre di fare le cose sensate non rischi la mia vita in cavolate ok? Però il mio rapporto vita e morte è molto leggero. Io alla vita gli do del "tu" come viene detto dalle parti nostre. Mi hai messo una domanda che a tanti può sembrare ehh...la mia risposta può sembrare sfrontata invece è realistica. Alla vita do del "tu" molto spesso e quindi la morte non può farmi paura.

D: Diciamo in maniera positiva, questa sfrontatezza, questa esuberanza ti porta ritornando alla domanda precedente nei momenti di solitudine ad un rapporto con la preghiera? Hai un rapporto con la preghiera?

R: Sì, sì. Però io non uso la preghiera che mi hanno insegnato da bambini io non prego con L'Ave Maria o il Padre Nostro che da bambini ci facevano ripetere io prego ormai faccio preghiere alla natura delle volte quando vado prego ehh per me è pregare come ti dicevo quando abbiamo pulito il parco dell'area verde, c'erano alberi di tre metri e dopo la pulizia il giorno dopo sono andato al mare e mi sono messo a pregare verso il sole ed ho detto grazie che ci hai dato una bella giornata, pregavo lo stesso giorno che è una bella giornata e mi hai portato tante persone e quindi il mio rapporto con la preghiera c'è e devo ammettere che nei momenti più difficili mi è scappato di chiamare Dio, di cercare lui anche non credendo però l'ho cercato in me viene istintiva.

D: Hai dichiarato di aver lasciato Roma per una delusione. Avevi i parenti a RES-CG-N e ti sei trasferito. Sicuramente la delusione ti ha maturato, dalla delusione c'è stata una maturità nell'uomo XXX. Quanto credi nella vita di coppia?

R: Credo tanto nella vita di coppia. L'ho fatto perché c'erano tante persone coinvolte ed io non volevo creare in una situazione amorosa che non volevo entrare perché avevo a che fare con la parentela di un mio amico e c'erano coinvolte molte persone legate a me in amicizia ed invece è stata insistita e si sapeva come andava a finire e sono stato preso in giro in questo anche volontariamente e là mi sono scottato perché per me era la seconda volta che avevo una fidanzatina ed uscivo con la ragazza del mio paese. Il rapporto di coppia mi ha molto aiutato e quando sono venuto qua dopo la seconda relazione sono stato tradito e non mi ha fatto perdere fiducia nell'amore anzi mi ha rafforzato per me l'amore ci sta e ci sarà sempre. Per ogni uomo c'è una donna e per ogni donna c'è un uomo bisogna un po' ecco... credo tanto nel rapporto di coppia e nella famiglia.

D: Il confronto, il dialogo lo ritieni fondamentale nel rapporto di coppia?

R: Molto importante il mio rapporto con lo confronto molto con il dialogo. Tante volte un po' più forte non volgare ma più forte è normale in una coppia che magari la voce si alza un attimo poi si chiede scusa ma il confronto è questo. Se avessi una donna che mi dicesse sempre sì non so cosa farei con tutto il rispetto. Una donna che direbbe sempre sì alle cose.

D: Hai citato il tradimento. Possiamo citare il paragone di quando Vasco Rossi citava la canzone "Brava"

R: Sì. Bravo hai fatto un paragone giusto. Vasco è troppo importante per la mia vita ha catalizzato molto ho sempre definito Vasco un poeta e non un cantante ed ha detto molte verità è una persona come me molto sincera, adora la verità. Hai fatto un grande esempio caro INT-017. Però è servito i rapporti di coppia devono essere quelli confrontati.

D: Hai citato l'icona Vasco ed hai confermato che Vasco lo vedi come mito. Vasco Rosso si è avvicinato molto alla filosofia e specialmente al filosofo Spinoza. Il tuo rapporto con la filosofia?

R: Un rapporto molto buono perché ho un cugino che ha la cattedra a Verona che ha preso due Lauree di cui una in filosofia ed ha scritto un libro. Sono molto legato alla filosofia e se ci fossero più filosofi veri e le filosofie verrebbero attuate il mondo sarebbe migliore ok? Hai parlato di un filosofo come Spinoza e Vasco è molto più di un filosofo, lui lo ha detto puoi anche ehh scusami mi sono perso, un rapporto con la filosofia è molto importante.

D: La filosofia è il pensiero che organizza la comunità.

R: Bravo, volevo dire questo e non mi veniva dillo a parole mie invece una persona che sa più di me lo ha detto. Quello volevo dire [] Il senso era quello per quello mi sono bloccato.

D: Quanto ti ha aiutato Vasco?

R: molto. Vasco mi ha aiutato molto in certi periodi della mia vita, in certi contesti della mia vita poi non penso di essere l'unico perché poi vedo miei coetanei ma anche più piccoli e più grandi che è stato uguale. Dunque è stato molto importante perché per me la musica è importante nel rapporto di vita è musica e fa parte del rapporto umano. Importante alcuni filosofi nelle frasi e penso che la filosofia è molto importante come hai detto Tu.

D: se pensiamo ad una frase che ancora oggi coinvolge intere generazioni è nella canzone Sally "La vita è un brivido che vola via, è tutto un equilibrio sopra la follia"

R: Bravo, bravo, hai detto bene. La vita è questo, Vasco nella sua pazzia poetica dice la verità ehh... ha detto la verità su tante cose, le persone sono meno realiste non vedono la realtà delle cose e questo per me è uno sbaglio nella vita. Se io faccio un errore devo essere realista e dire sì ho fatto l'errore e sai che hai fatto l'errore devi essere realista anche se non riesci a superarlo a recuperare è realismo questo. Tanti non sono realisti e Vasco in questo è grande.

D: Nelle sue canzoni evidenzia la vita reale.

R: Lui ha fatto nell'arco degli anni, hai detto bene parlava della vita, ci sono canzoni di Vasco negli anni 70 parlava dell'Italiano in quegli anni, del militare, canzoni faccio il militare, ambaramaciccoco', del politico, della stessa politica ma quale rivoluzione, quali riforme. Lui portava avanti quello di adesso, non si sente più parlare di rivoluzione. La rivoluzione adesso è soltanto culturale, ha ragione lui e parliamo di canzoni degli anni 70/80, 40 anni prima siamo nel 2018.

D: Tutto ritorna. All'inizio hai parlato della politica e Vasco nella canzone "Stupendo" parlava dei trasformisti della politica.

R: Bravo. Affermava "mi vieni il vomito", altre canzone dove cantava "non facciamo entrare più nessuno qui", facciamo due comunità diverse, lui non è mai stato contro però diceva è meglio che ognuno sta a casa propria. Il mio pensiero nel senso io sto meglio a casa mia se non ho niente devo scappare e lo capisco ok? Quello che lui dice perché noi aiutiamo a casa sua e la facciamo diventare bella come casa nostra? Non è razzismo questo per me è realismo. Lui diceva non facciamo entrare più nessuno qui, avanti così facciamo due comunità diverse ok? In quella canzone lui dice già che l'immigrazione sarà portata ad altro.

D: Siamo parlando di immigrazione, trasformisti della politica, citazioni di Vasco, concetti della politica. Come vedi la figura di Papa Francesco? Il quale affronta il tema migranti dichiarando pubblicamente di aprire le porte.

R: Allora, intanto Papa Francesco lo vedo come una grande persona come Papa e come tutti i Papi sono una figura che fa parte delle istituzioni perché la Chiesa è istituzione. Hanno una banca, hanno uno Stato è istituzione. Forse sbaglio? Forse sono andato oltre? Ho sbagliato?

D: Parliamo di istituzione religiose.

R: Sì, istituzioni religiose. Papa Francesco è un grande perché non è vero che lo fa apposta a mettersi le scarpe bucate perché lo ha sempre fatto. Lui è stato per primo a stare in mezzo alle persone, ai poveri, lui è stato messo lì perché lui è

una persona che potrebbe fare riavvicinare perché è visto come un buono. Una persona giusta, una persona semplice quello che vogliono loro, quello che deve essere la Chiesa perché Gesù faceva questo. Il discorso mio, Gesù diceva delle parole e la Chiesa fa altro? Scusa la religione nostra diceva una cosa, il Vangelo diceva una cosa e noi facciamo altro? I preti sono quelli che portano la Chiesa che dovrebbero rappresentare le parole di Gesù e di Dio fanno altro? Non tutti per fortuna e penso che Papa Francesco è stato messo là perché tante persone si stavano allontanando dalla Chiesa e lo vedo come una grande persona però lo vedo come tutti i Papi, non esiste.

D: Hai citato Papa Francesco. Come vedi Papa Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI? Che differenze noti tra i tre? Visto che comunque tre Pontefici li abbiamo visti.

R: Hai detto bene, tre Pontefici diversi perché hai fatti un bel confronto diverso. Uno è stato un Papa importante perché è stato un Papa importante in un periodo diverso della storia proprio. Giovanni Paolo II è venuto in un momento importante della storia. Era un prete che ha passato la seconda guerra mondiale. Un sacerdote che è diventato Papa. Io porto un ricordo, se tu noti dai miei brividi (pelle d'oca sulle braccia) vedi che quando parlo di Giovanni Paolo II mi emoziono perché sono stato toccato sulla testa da lui e con le maestre Santa Lucia Filippini, le suore quando stavo giù siamo andati ai giochi ecc e lui mi toccò sulla testa e ogni volta che vedo e vado a Roma a vedere la sua tomba io piango ma mi viene spontaneo e non lo so il perché. Papa benedetto XVI si sa è un teologo, faceva parte dei nazisti questa è storia siamo nel 2018 e viene tutto fuori, le foto, stiamo parlando di storia vera ed io sono appassionato di storia e dunque era un Papa visto in maniera diversa, magari è stato anche cambiato come perché le dittature cioè era visto in maniera diversa era un Papa che non portava un buon esempio ecco perché è stato dimesso. Papa Francesco l'ho detto prima è il Papa dei poveri. Papa Giovanni Paolo II è il Papa del dopoguerra per farti capire il Papa della ricostruzione del mondo riguardo le guerre. Capito? Poi non era vero perché le guerre continuavano. Non ci sono più le guerre mondiali ma le guerre continuavano. Basta vedere in Libia ecc è vero che è una guerra fredda ma le guerre sono continuate in Palestina ed Israele le guerre continuano capito, ok? Papa Benedetto XVI lo vedo come un Papa di passaggio mentre Papa Francesco lo vedo come il Papa dei poveri. Comunque rimangono sempre simboli.

D: Il tuo futuro come lo immagini?

R: Il futuro come lo immagino? Guarda non lo immagino tanto perché sono uno che vivo molto il presente non scordando il passato ma usandolo per migliorare il futuro. Il futuro lo vedo tranquillo, la famiglia, il cane, andare sempre a trovare gli amici, il cane, a fare il mio lavoro, il bambino che cresce.

D: Un grande filosofo del passato, Giambattista Vico affermava: "occorre conoscere il passato per affrontare il presente ed osservare il futuro con lungimiranza"

R: Una bella frase, nel passato uno può commettere tanti errori ti aiuta a migliorare però rimane sempre il presente quello che conta è il presente. Domani è il futuro e dico voglio fare quello e se domani poi non ci sto più? Capisci? Per me quello che conta è il presente. Dico sempre pensare al passato, vivere il presente con un occhio al futuro.

D: E' importante anche la pianificazione del futuro, nel senso di pianificare dei progetti. Siamo obbligati come esseri umani a pianificarci nel futuro.

R: Questo è vero. A livello lavorativo a livello amoroso il progetto lo fai e non è detto che lo realizzi, rimane lì, rimane il pensiero cioè io non posso progettare che tra 5 anni non so... per me è assurdo certo bisogna pensarci è normale come dici Tu. Esempio mi metto con una ragazza un giorno dico voglio avere un figlio, un giorno spero di arrivare ad un tot clienti, spero di andare sulla rivista fitness questo è normale no? Progetti dove t'impegni per provare.

D: Si chiama ambizione.

R: Ok. Poi guai se non lo fai però definire i progetti non puoi. Sono molto ambizioso e cambiato molto nella vita fare dei progetti soprattutto lavorativo e amoroso sì. Amore, famiglia, casa quello sì. Però sul resto no.

D: Anche qui ancora una volta ti avvicini alla tesi di Vasco dalla "Vita spericolata alla canzone "Come nelle favole" dove parla di famiglia e figli.

R: Hai detto bene. Io ho vissuto tanto una vita spericolata con gli amici. Avevo la testa una vita spericolata come dici Tu che magari la mattina torni a casa ubriaco e fai colazione anche il toast del resto è vero certe situazioni come la canzone "Siamo solo noi", voglio una vita spericolata perché tutti...eh... lui era di quell'epoca e Steve Mc Queen era un personaggio come icona, in moto senza casco, con le sigarette dell'epoca loro invece adesso sono assurde purtroppo e l'ho vissuta in parte sempre con il cervello rispetto ad altre persone che invece di andare a ballare la sera stavano a casa a dormire presto o andavano ad un cinema ed io a fare una vita spericolata a girare per le discoteche o fino la mattina a spettare in spiaggia con gli aperitivi però sempre con la testa, se sono ubriaco non guido e la vita spericolata fino ad un certo punto ok? Rischio, mi trovo due ragazze ci provo ok? Fare una vita spericolata è questo per me. Lui intendeva anche quello non andare a 200 km orari con la moto anzi lui diceva il contrario. Vasco ha paura della

velocità, lui intendeva la vita spericolata onesta, vivere la tua vita l'essenza era quella, non vivere la tua vita a 200 km orari con la macchina, spericolata in quel senso.

D: Una domanda particolare che entra nell'intimità. Hai lasciato Roma per venire a RES-CG-N come hai detto nell'intervista. Tuo padre è di RES-CG-N e qui hai i parenti. Ti sei formato da solo, sei un ambizioso. Tornerai a Roma e rientrerai dalla porta principale? Ritornare a Roma, rimetterti in gioco e portare la tua professione che hai acquisito qui come personal trainer nelle palestre di Roma?

R: Non lo farò. Ho pensato a questo non tanto tornare a casa ma andare all'estero, ho fatto già una scelta. L'unica cosa che so se Dio mi dà la salute tra 25 anni che andrò in pensione di fare avanti e indietro oramai i mezzi che non sono quelli di una volta e dunque tornerò in quello, tornare no ho pensato perché la relazione precedente come mi sono lasciato ero un po' avvilito però tornare al tipo di vita che ricordiamoci ho lasciato che ero giovane, ero ragazzo che è cambiata come cambiano tutti i posti non so se riuscirei a ritrovarmi nel mio paese perché io lo vedo ancora come paese. Non so se riuscirei a ritrovarmi nel mio luogo, a risentirmi come stavo. Dove sto mi sento a casa mia però non so se riuscirei a coinvolgermi. Se avessi una proposta la valuterei e l'ambizione l'affronterei a ritrovarmi nell'ambiente. Qui vivo una vita molto calma, a Roma si vive una vita molto agitata, la grande metropoli, se vivi in provincia o attaccato a Roma è così ma è normale come Parigi, Londra, Milano, grandi città che ho visitato. Ho amici in giro per l'Europa, amici nati in quei luoghi e anche loro mi spiegavano il caotico è più quello che mi spaventerebbe.

D: Ultima domanda. Ti vedremo con la fede al dito? Ti sposterai?

R: Il matrimonio non è tra i miei traguardi. Il mio primo traguardo è allargare la famiglia. Giustamente non vivi solo e far felice la persona che ti sta vicino e vorrebbe. Sai le donne [ride] cercano più degli uomini di sposarsi. Sono già sposato perché convivendo sono già sposato per me è rimasto più torniamo al discorso della religione che dopo rimane il legame religioso perché se tu ci pensi è quello. Già convivendo sei già sposato vuoi o non vuoi non davanti a Dio, non davanti al comune delle carte per la vita religiosa sei già sposato. Sappi che succederà, prima o poi mi sposo, più poi che prima [ride][ride]

SDP-100

MEMO

XXX, durante l'intervista si è aperto molto dimostrando di dare del "Tu" alla vita. Molta gestualità e sicurezza di se stesso, nello stesso tempo cerca molta riflessione con se stesso. Fortemente critico con le istituzioni politiche e religiose, il suo più grande desiderio è quello di avere un figlio.

